

Ill.mo
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano
Avv. Remo Danovi

p.c.

Ill.mo
Presidente del Consiglio Nazionale Forense
Avv. Andrea Mascherin

OGGETTO: Comunicazioni del 13 e 14 luglio 2016 dell'Ordine Forense di Milano

Illustre Presidente,

alcuni miei associati (non solo del Foro di Milano) hanno preso conoscenza di due distinte comunicazioni dell'Ordine da Lei presieduto, relative alla formazione professionale continua, e alle conseguenze connesse al mancato assolvimento della stessa.

Siamo ben consci che, ai sensi dell'art. 11 della legge professionale 247/2012, la violazione dell'obbligo formativo costituisce illecito disciplinare, così come anche stabilito dal codice deontologico forense (articoli 15 e 70.6), richiamato dallo stesso art. 3 della legge professionale.

Siamo altresì consapevoli che il d.m. Giustizia d.d. 25.02.2016, in vigore dal 22.04.2016, ha inserito la formazione continua tra i requisiti che attestano il carattere effettivo, abituale e prevalente dell'attività professionale, prevedendo il più severo effetto della cancellazione dall'albo in assenza di anche uno di tali requisiti.

La Giovane Avvocatura ritiene fondamentale la formazione continua professionale, che costituisce indubbiamente uno dei mezzi per qualificare sempre di più la professione stessa e, in particolare per i giovani, per dimostrarsi competitivi e quindi collocarsi nel difficile "mercato" professionale.

Resta, però, preoccupazione l'equiparazione (che traspare dalle due comunicazioni di cui all'oggetto) tra la totale mancanza di aggiornamento professionale e il parziale assolvimento dell'obbligo.

La grave sanzione della cancellazione appare del tutto sproporzionata nei confronti degli avvocati a cui manchi, ad esempio, solo una (minima) parte dei crediti formativi.

A volte, tra l'altro, può capitare di aver calcolato in maniera erronea i crediti accumulati, oppure può verificarsi una contingenza personale che renda impossibile il puntuale ed esatto assolvimento dell'onere formativo.

La prego, pertanto, alla luce della Sua particolare autorevolezza e dell'importanza dell'Ordine di Milano, di voler ulteriormente chiarire la posizione, distinguendo opportunamente la posizione di chi deliberatamente omette del tutto di adempiere all'onere formativo, da chi tale obbligo, quantomeno in parte, o in massima parte l'ha adempiuto.

Invio la presente per conoscenza anche al Presidente Mascherin, al fine di prevenire il contenzioso che inevitabilmente investirebbe il Consiglio Nazionale Forense, in assenza tra l'altro di prassi preesistenti e linee guida uniformi su tutto il territorio nazionale.

Cordiali saluti.

Roma, 20 luglio 2016

Il Presidente
Michele Vaira

